

Si maritò il signor duca in secondo matrimonio con la signora Vittoria Farnese, la quale tuttavia vive al presente, e può essere di età di anni XXXV in circa, principessa molto savia, generosa, prudente, e molto amata dal signor duca suo marito. Questa signora, che parla molto accomodatamente, mi ha commesso che io dica alla serenità vostra, che non vive al mondo la più devota servitrice di questo serenissimo dominio di lei, e che sente dispiacere grandissimo de' travagli della serenità vostra¹, e che non potendo come donna darle alcuno ajuto, ella non manca di porgere a sua divina maestà caldissime preghiere, e il medesimo vuol che facciano tutti li monasteri dello stato suo, onde il Signore nella sua pietà voglia liberarla dai presenti travagli, e darle vittoria de' suoi nemici. E veramente al modo col quale esprimeva queste parole, e a molti favori che ha voluti fare alla persona mia, come rappresentante di vostra serenità, io ho conosciuto la grandissima affezione che porta questa signora alla serenità vostra ed alle signorie vostre illustrissime.

Ha avuto sua eccellenza sei figliuoli, cioè due femmine naturali, una legittima nata della duchessa di Camerino, e con la presente duchessa il signor principe e due altre figliuole femmine.

Delle figliuole naturali, la prima fu maritata in primo matrimonio al conte Antonio Landriano: ora è maddetta permuta, atteso il prezzo che costava il mantenimento di Parma e Piacenza, siccome separate dagli stati della Chiesa e in pericolo d'essere assorbite dai vicini, laddove le rendite di Camerino, senza spese, u nite al censo annuo di nove mila ducati d'oro (altri dicono più) che si designava d'imporre alle due città, avrebber fatto maggior pro all'erario pontificio.

¹ Allude alle gravi contese nelle quali si trovava allora la repubblica colla Turchia, contese la cui risoluzione fu l'anno appresso affrettata dalla famosa vittoria di Lepanto.